

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

5) Titolo del progetto (*)

2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: A - Assistenza

Aree di intervento: 1. Disabili

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE" si svolgerà su due regioni, Lazio e Campania, nella provincia di Frosinone e nella città metropolitana di Napoli e interverrà nell'ambito della disabilità in favore dei disabili fisici e psichici supportati dalle case famiglia dell'ente e presenti sul territorio per promuovere condizioni di vita dignitose e garantire il rispetto dei diritti fondamentali di ogni cittadino. Nello specifico il progetto è finalizzato al potenziamento e al miglioramento dell'integrazione e dell'inclusione sociale dei disabili e tale

obiettivo sarà perseguito attraverso l'implementazione di una serie di attività di potenziamento delle abilità individuali e di socializzazione. In più, saranno implementati percorsi di sollievo e sostegno alle famiglie dei disabili alleggerendo il loro carico assistenziale e fortificandole. Di seguito riportiamo le sedi a progetto con i rispettivi comuni e province di appartenenza.

SEDE	COMUNE	PROVINCIA
Casa famiglia Madonna del Rosario 2	Alatri	Frosinone
Casa famiglia S. Francesco 2	Morolo	Frosinone
Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino	Pompei	Napoli

PROVINCIA DI FROSINONE

La provincia di Frosinone ha una popolazione di 477.502 abitanti e una superficie di 3.246,96 km². Nella provincia risiede l'8,3% della popolazione regionale e il 23,1% dei cittadini di Frosinone è in età avanzata (dai 65 anni in poi). Frosinone è una provincia formata da 91 comuni, fra i quali il Comune di Alatri e il Comune di Morolo. Alatri con i suoi 27.651 abitanti è il terzo comune della provincia per popolazione residente e si estende su una superficie di 96,96 km² mentre il Comune di Morolo è un piccolo comune di 3.214 abitanti con una superficie di 26,57 km².

Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili, nel 2019 sono 600mila le persone che vivono in condizioni di povertà nel Lazio e il 7,3% delle famiglie laziali e il 10,2% degli individui vivono in condizioni di povertà relativa. Già prima del Covid-19, il fenomeno della povertà, con l'acuirsi delle incertezze economiche e in presenza di un mercato del lavoro con notevoli difficoltà, aveva allargato i confini dell'area di vulnerabilità, ricomprendendo individui e gruppi sociali che prima della crisi finanziaria si sentivano protetti. Nonostante l'intervento economico del Governo a sostegno delle imprese e dei lavoratori per affrontare l'emergenza Covid-19, la pandemia sta causando un aumento sempre maggiore della povertà in tutte le sue dimensioni. L'interruzione forzata delle attività produttive e l'aumento dell'incertezza hanno già portato alla chiusura di diverse imprese e alla perdita di posti di lavoro, riducendo i redditi e aumentando complessivamente il livello di povertà.

L'Osservatorio delle Povertà della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, che monitora gli accessi ai servizi Caritas, **nel 2020 ha contato oltre 1.900 persone in stato di difficoltà** per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale: persone che non si erano mai rivolte prima ai servizi diocesani o che, pur essendo già nella rete di assistenza, hanno visto peggiorare di molto la loro condizione. In particolare, **tra il 2019 e il 2020, l'aumento delle famiglie sostenute è stato del 250%**: si è passati da circa 850 famiglie a oltre 2.100. La quasi totalità di queste persone ha un problema legato alla condizione occupazionale, circa il 97% è disoccupato o vive una condizione di grave sotto impiego. La maggioranza delle persone aiutate sono italiane, circa 2/3 del totale. Nel 2020 sono state circa 560 le persone che hanno usufruito del servizio della mensa diocesana, di queste 138 minori, mentre 35 sono le persone senza dimora che hanno usufruito del servizio accoglienza presso il dormitorio diocesano.

Secondo i dati 2018 dell'Osservatorio Nazionale, il Lazio è al quarto posto per numero di persone con disabilità dopo Lombardia, Campania e Sicilia con un numero pari a **430.015 disabili** e con oltre 100mila unità in più negli ultimi venti anni. L'incremento delle patologie invalidanti è dovuto a diversi fattori tra cui il progressivo invecchiamento della popolazione - nel 2020 in base all'indice di vecchiaia in Lazio ci sono 169,3 anziani ogni 100 giovani - e la forte crescita registrata negli ultimissimi anni dei disturbi psichici tra i giovanissimi, soprattutto di sesso maschile. Quest'ultima è dovuta anche ad un maggior riconoscimento ufficiale dei disturbi dell'apprendimento, dell'attenzione e del comportamento, quale l'iperattività, che rappresentano oggi una delle motivazioni più frequenti per l'ottenimento dell'insegnante di sostegno in ambito scolastico. Il Centro Italia, nel caso delle disabilità gravi, registra il più alto numero di disabili con il 65,8%. In merito all'accesso al mondo del lavoro solo il 18% dei disabili risulta occupato rispetto al 58,7% del resto della popolazione.

Il sistema di welfare in Lazio è ancora troppo precario e le famiglie troppo spesso si sobbarcano l'onere non solo della malattia e del sostegno, non certo semplice soprattutto in alcune situazioni, ma anche quello economico. Secondo i dati Inps relativi ai titolari di pensione per invalidità civile (per ciechi, sordomuti, invalidi totali e invalidi parziali) al 1° gennaio 2018, l'importo medio dell'assegno per gli invalidi civili, considerando sia la pensione di invalidità sia l'indennità di accompagnamento, è inferiore a 450 euro mensili

e nella provincia di Frosinone il valore è il più basso della regione: 421 euro.

In Lazio manca un censimento completo dei disabili e in particolare di quelli ad alto carico assistenziale e la mancanza di dati porta inevitabilmente ad una difficile definizione degli interventi in loro sostegno e ad una difficile gestione delle risorse. In base agli ultimi dati 2020 forniti dalla stessa Regione Lazio, sono **600 i nuclei familiari** su circa 26mila totali che hanno diritto a forme varie di aiuti sanitari in quanto nel nucleo è presente almeno **un disabile ad alto carico assistenziale**. Nei casi più complessi, il nucleo è composto da un familiare allettato che ha necessità di un caregiver anche h24; nella maggior parte dei casi i caregiver che si occupano dei disabili gravi sono soprattutto donne che hanno dovuto lasciare il lavoro per occuparsi dei figli disabili con conseguenti difficoltà sul bilancio familiare.

In base ai dati contenuti nella Banca Dati Disabili dell'Inail, nella provincia di Frosinone i disabili titolari di rendita Inail al 31/12/2020 sono **4.595**, di cui 3.735 maschi e 860 femmine. Di seguito i disabili titolari di rendita suddivisi per tipologia di disabilità.

TIPO DISABILITA'	TOTALE
Disabilità Motoria	2.413
Disabilità Psico-sensoriale	1.040
Disabilità Cardio-respiratoria	130
Altre Disabilità	1.012

Nell'età scolare l'aiuto spesso non manca in quanto sono garantiti insegnanti di sostegno, progetti educativi individuali, assistenza domiciliare e servizi pomeridiani finanziati dai Comuni mentre nell'età adulta i sistemi di supporto risultano più complessi. Il sistema assistenziale pubblico mette a disposizione i centri diurni - nel Lazio ce ne sono 90 e di questi 72 su Roma - che sono convenzionati con la sanità regionale ma autonomi nella scelta e nella gestione dell'utenza. Dunque i disabili gravi e gravissimi che necessitano di un alto carico assistenziale sono spesso esclusi da questo servizio, perché sono le strutture a decidere chi accogliere, tendendo a escludere chi ha bisogno di essere seguito da un operatore fisso per tutto il tempo di permanenza nel centro. Questa situazione va avanti da anni nonostante le numerose proteste di cittadini e associazioni sul territorio. Al disagio economico e sociale delle famiglie e del contesto di appartenenza, si associa la difficoltà di accesso ai servizi, in molti casi per la scarsità di offerta di centri diurni, servizi mensa, servizi culturali e sportivo-ricreativi. Il presidente del Forum ex art. 26, il coordinamento della regione Lazio per la difesa dei servizi di assistenza e riabilitazione ai disabili, lamenta **una carenza di centri diurni e una dislocazione inadeguata sul territorio regionale**: spesso i tempi di trasporto dei ragazzi da casa verso i vari centri sono eccessivi e la permanenza sui pulmini può durare fino a 4 ore al giorno tra andata e ritorno con conseguenze deleterie sulla qualità di vita dei disabili.

I disabili sono ancora oggi uno dei gruppi sociali più emarginati dalla società con difficoltà di accesso all'istruzione, alla formazione, al mercato del lavoro e al tempo libero. L'integrazione effettiva dei disabili nella società civile è ancora molto lontana, alimentata dall'ignoranza e dall'atteggiamento spesso indifferente e incurante della società che contribuisce ad aumentare le barriere sociali e limitare la partecipazione dei disabili alla vita collettiva. In più, durante l'emergenza sanitaria i disabili sono stati coloro che hanno pagato il prezzo sociale più alto della pandemia e di tutte le limitazioni sociali che ne sono derivate. La chiusura delle attività didattiche, educative e ricreative ha causato **gravi regressioni nelle persone con disabilità**. Il distanziamento sociale per molte tipologie di disabilità è stato di fatto impossibile e soprattutto controproducente e **quello alla socialità è uno dei diritti di cui più si sono privati i disabili in questo periodo di emergenza**.

Il rafforzamento dell'autonomia personale e la realizzazione di progetti di vita indipendente devono essere perseguiti attraverso la costruzione di un sistema che metta al centro la persona e ne valorizzi e rafforzi le risorse, contrasti l'esclusione e ne favorisca la permanenza nel proprio contesto di vita, evitando situazioni di isolamento ed emarginazione. Per ridurre l'isolamento e la solitudine che hanno vissuto in questo anno di emergenza sanitaria le persone a maggior rischio di esclusione sociale come i disabili, è fondamentale potenziare i servizi, gli interventi di prossimità e fornire sostegno alle famiglie e ai caregiver, anche attraverso reti di solidarietà locali. Solamente in questo modo si potrà concretamente camminare in direzione del traguardo 10.2 indicato nell'Agenda 2030: *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro*.

Le difficoltà vissute dai disabili e dalle loro famiglie sono un tema molto sentito sul territorio tanto che il 3

dicembre 2020, in occasione della “Giornata Internazionale delle persone con Disabilità”, in maniera spontanea tra associazioni, operatori del settore e volontari del territorio, prendesse il via in provincia di Frosinone la Consulta per le Disabilità con l’obiettivo di favorire la tutela dei diritti dei disabili fisici, psichici, cognitivo - relazionali ed emotivi, accrescere la collaborazione per la risoluzione dei problemi legali alle disabilità e promuovere azioni atte a migliorare i servizi e gli interventi messi in atto allo scopo di migliorare la qualità di vita delle persone disabili. Questa iniziativa intercetta un bisogno realmente sentito dal territorio e dai cittadini e le problematiche più urgenti alle quali è stato deciso di lavorare nei prossimi mesi sono **il problema delle barriere architettoniche, le conseguenze della pandemia sulle persone disabili, il cosiddetto “dopo di noi” e la necessità di fare rete.**

L’ass. Comunità Papa Giovanni opera sul territorio di Frosinone attraverso due case famiglia che sono ben inserite sul territorio e che collaborano da diversi anni per favorire l’inclusione sociale e l’autonomia dei disabili, lo sviluppo di reti di solidarietà e il rispetto dei diritti fondamentali.

La Casa famiglia Madonna del Rosario 2 è stata aperta nel 1992 a Morolo e inizialmente si è dedicata all’accoglienza di madri in difficoltà e vittime di tratta con minori. Nel corso degli anni, andando incontro al bisogno emergente sul territorio, ha iniziato ad accogliere persone con disabilità che vivevano in condizioni familiari di disagio sociale, economico e culturale e nel 2019 si è trasferita nel vicino comune di Alatri. Attualmente in casa famiglia sono accolti un signore di 84 anni con una disabilità medio-grave e una ragazza di 21 anni affetta da autismo. I responsabili della struttura, da quando si sono trasferiti nel comune di Alatri, collaborano fortemente con l’associazione locale “Altre... menti Frosinone” che è formata da una ventina di famiglie con figli autistici ed opera sul territorio promuovendo la diffusione della conoscenza e l’integrazione delle persone con autismo. Tramite l’associazione, la casa famiglia è diventata un punto di riferimento fondamentale per le famiglie e per i giovani con autismo. I responsabili della struttura organizzano con regolarità attività educative, laboratoriali e ricreative per la ragazza di 21 anni accolta, 3 minori di 10, 15 e 16 anni e 2 giovani di 18 e 24 anni affetti da autismo. La ragazza autistica frequenta il liceo artistico e ha necessità di essere supportata nello studio attraverso la comunicazione aumentativa alternativa (CAA). Prima della pandemia frequentava un corso di ippoterapia che è stato momentaneamente interrotto ma si prevede che a breve possa riprendere. In più, grazie alle disponibilità di una professoressa di arte del liceo artistico e di un attore amatoriale, verranno implementati un laboratorio di arte ed uno di teatro aperto a tutti i disabili del territorio. Le attività svolte nel 2020 sono le seguenti:

- Supporto scolastico, 3 volte a settimana
- Visite mediche, una volta al mese
- Terapia con psicomotricisti, 1 volta a settimana
- Corso di nuoto, 2 volte a settimana
- Uscite sul territorio, 1 volta a settimana
- Laboratorio di pittura, 1 volta a settimana
- Attività educative, 2 volte a settimana
- Testimonianze ed incontri di sensibilizzazione, 6 incontri all’anno

La casa famiglia San Francesco 2 è stata aperta ufficialmente ad Anagni nel 1998 e nel 2019 si è trasferita nel comune di Morolo. La casa è gestita da una coppia di coniugi con 2 figli adolescenti e una terza figlia adottata di 9 anni affetta da sindrome di down. La casa famiglia è una struttura multiutenza che ha da sempre accolto persone in situazioni di difficoltà per disabilità fisiche o psichiche, problematiche economiche o per disagio sociale. Nel 2020 la struttura ha ricevuto 12 richieste di accoglienza e attualmente le persone accolte in struttura sono una madre di 32 anni albanese con il figlio di 4 anni, una ragazza di 28 anni che sta seguendo un percorso di supporto all’autonomia, una ragazza albanese di 21 anni, vittima di violenza e proveniente da una situazione di disagio familiare, un adulto di 79 anni con disabilità. La casa famiglia è particolarmente attiva nell’ambito della disabilità e collabora attivamente con la parrocchia San Pietro Apostolo per l’inclusione dei disabili che vivono sul territorio di Morolo e per la tutela dei loro diritti. Data la scarsa offerta di servizi a livello territoriale e la difficoltà delle famiglie con figli disabili rilevata in questi anni, la struttura offre un supporto quotidiano a 5 disabili del territorio elencati nella tabella sottostante.

SESSO	ETÀ	DISABILITÀ
M	15 anni	Autismo
F	20 anni	Ritardo mentale
M	23 anni	Autismo
M	22 anni	Autismo
F	65 anni	Sindrome di down

I responsabili della struttura organizzano per loro attività educative, laboratoriali ed aggregative presso la propria sede e supportano le loro famiglie nella gestione di alcune pratiche burocratiche (come le richieste di sussidi) e negli accompagnamenti presso visite e terapie. Per offrire un ulteriore supporto all'utenza, è in progetto l'attivazione di un laboratorio aggregativo che si svolgerà 2 volte a settimana presso i saloni della parrocchia di San Pietro Apostolo al fine di ampliare l'offerta educativa e ricreativa, sostenere le famiglie di origine e anche sensibilizzare la comunità sulla ricchezza della disabilità e sull'importanza di abbattere pregiudizi. Un'altra iniziativa che gli operatori della casa famiglia stanno organizzando è l'attivazione di uno sportello di ascolto per sostenere le famiglie con disabili presenti sul territorio che hanno bisogno di aiuto. Lo sportello di ascolto sarà dotato anche di un numero di telefono che verrà adeguatamente diffuso e le persone che usufruiranno del servizio potranno ricevere un supporto psico-educativo e un orientamento verso servizi e strutture adeguate ai loro bisogni. Attraverso l'attivazione di questo sportello, sarà possibile anche fare una mappatura dei disabili presenti sul territorio e raccogliere in modo più completo i bisogni emergenti. Inoltre, avendo una capacità ricettiva di 12 persone, la struttura ha la possibilità di accogliere altre 2 persone con disabilità rispondendo al bisogno di sollievo delle famiglie più in difficoltà. Le attività svolte nel 2020 per i destinatari del progetto sono le seguenti:

- Laboratorio del pane, 3 volte a settimana
- Laboratorio di ortoterapia, 1 volta a settimana
- Incontri di sensibilizzazione presso le scuole del territorio, 4 all'anno
- Attività educative, 2 volte a settimana
- Gestione medico-sanitaria, 1 volta al mese
- Uscite sul territorio, 1 volta a settimana

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

La Città Metropolitana di Napoli ha una popolazione di 3.034.410 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2020), una superficie di 1.178,94 km² e comprende 92 comuni tra cui quello di Pompei. Il Comune di Pompei conta 25.115 abitanti che vivono su una superficie di 12,43 km². Pompei è una città turistica con una forte vocazione al turismo religioso e culturale per il quale si sostengono ogni anno spese cospicue. È la città di Maria venerata come Vergine del Rosario e il Santuario della Madonna del Rosario è uno dei maggiori centri di devozione mariana d'Italia. Dal 1997 Pompei fa parte del sito seriale *Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata* considerato Patrimonio Mondiale dall'UNESCO ed è uno dei luoghi archeologici più famosi al mondo.

Poco più della metà della popolazione della Campania è concentrata nella città metropolitana di Napoli. La struttura per età evidenzia una leggera prevalenza delle classi più giovani rispetto alla media nazionale, sia nella classe da 0 a 4 anni che in quelle successive, fino alla classe da 20 a 39 anni. L'incidenza delle persone con 75 anni e oltre è dell'8,8%, contro l'11,7% del Paese. Le famiglie campane sono 2.189.479 con una dimensione media di 2,6 componenti superiore rispetto al dato nazionale. In Campania (anno 2018) gli indicatori di povertà sono decisamente più elevati rispetto a quelli nazionali. La quota di famiglie che si trova in una situazione di povertà relativa è pari al 24,9% contro l'11,8% nazionale; la quota di individui in condizioni di povertà relativa è pari al 29,5% contro il 15% del totale in Italia. Per quanto riguarda il sistema assistenziale, i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi in Campania sono 464, pari al 3,7% del totale nazionale. L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è inferiore a quella nazionale con 0,8 presidi ogni 10 mila abitanti; più bassa è anche la disponibilità di posti letto, pari a 17,3 per 10 mila residenti contro i 68,2 nazionali.

Nella descrizione del contesto, così come per la provincia di Frosinone, si deve purtroppo considerare la frammentarietà e l'assenza di dati aggiornati che possano dare un quadro completo del tema della disabilità nella Regione Campania e in particolare nella città metropolitana di Napoli, anche perché il tema della disabilità nella sua accezione più ampia è un fenomeno articolato e complesso e i dati riportati vanno analizzati nel loro insieme.

In Campania i disabili titolari di rendita Inail al 31/12/2020 sono 37.661 di cui 31.998 maschi e 5.663 femmine. La regione presenta, rispetto alla media nazionale, una maggiore frequenza dei disabili in famiglia in linea con le altre regioni meridionali e questo è dovuto anche all'effetto combinato di due fattori, uno di natura culturale e uno di natura strutturale. Il fattore culturale è rappresentato dalla maggiore propensione dei nuclei familiari residenti in Italia meridionale a tenere in famiglia le persone con disabilità mentre il fattore strutturale è costituito dalla carenza nell'offerta di strutture residenziali dedicate, che favorirebbe il divario

osservato rendendo inevitabile la permanenza in famiglia della persona disabile. Nello specifico della città metropolitana di Napoli, **i disabili titolari di rendita Inail sono 16.829** di cui 15.158 maschi e 1.671 femmine. Nella tabella sottostante sono suddivisi per tipo di disabilità.

TIPO DISABILITA'	TOTALE
Disabilità Motoria	8.291
Disabilità Psico-sensoriale	3.154
Disabilità Cardio-respiratoria	1.118
Altre Disabilità	4.266

La maggior parte delle persone titolari di rendita Inail si trova nella fascia di età 50 -64 anni o nella fascia over 65 e i dati mostrano un progressivo aumento del numero di disabili di età avanzata. Questo fenomeno demografico mette in grave difficoltà **le famiglie che hanno il carico prevalente dell'assistenza**, soprattutto i genitori di figli disabili, che invecchiando non potranno più prendersi cura di loro e che pertanto necessitano di supporto e risposte nell'ottica del "Dopo di noi". Inoltre l'impegno delle famiglie con persone disabili a carico non si concretizza soltanto nel garantire il benessere fisico degli stessi quanto anche nell'inserire i propri familiari disabili in percorsi che possano portare il più possibile ad **una concreta inclusione ed integrazione sociale** con i propri pari.

Per quanto riguarda **l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità**, secondo l'ultimo report Istat riferito all'A.S. 2019-2020, la Campania risulta ultima in Italia con appena il 21% delle scuole prive di barriere fisiche, ossia quattro scuole su cinque non rispettano le norme sull'accessibilità delle persone con disabilità motoria. Le principali barriere architettoniche sono la mancanza di un ascensore adatto al trasporto di persone con disabilità, servizi igienici non a norma, mancanza di servoscala e assenza di scale o porte a norma. A soffrire i maggiori disagi sono gli alunni con disabilità sensoriali: in Italia appena il 2% delle scuole dispone di tutti gli ausili senso-percettivi destinati a favorire l'orientamento all'interno del plesso e solo il 14% delle scuole del Mezzogiorno dispone di almeno un ausilio.

Nell'estate 2020, nell'ambito delle misure previste nel Piano per l'emergenza socio-economica Covid19, la Regione Campania attraverso un avviso pubblico ha erogato un bonus di 600 euro rivolto alle persone con disabilità non coperte dal Fondo Non Autosufficienti. **Le persone con disabilità residenti nel comune di Pompei che hanno fatto richiesta del bonus sono state 175** ma di questi solo 48 sono risultati idonei beneficiari. Tra i richiedenti, 58 sono stati esclusi per errori nella compilazione della domanda, mancanza di documenti necessari, invio della domanda fuori termine o perché già beneficiari di altre forme di sostegno quali assegni di cura mentre 69 sono risultati idonei ma non hanno potuto beneficiare del bonus per insufficienza di risorse finanziarie.

Nel Piano Sociale della regione Campania 2019-21 sono indicate le direttrici di intervento per il raggiungimento del benessere sociale e socio-sanitario delle persone con fragilità. Fra queste troviamo:

- "la promozione della connettività sociale delle persone disabili e l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, socializzazione, formazione professionale, partecipazione alle attività associative e l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti;
- il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti;
- la promozione degli interventi a favore del "Dopo di noi".

In tale direzione, devono essere assicurati percorsi di integrazione sociale e autonomia in grado di rendere il disabile progressivamente autosufficiente, anche in vista della perdita di sostegno familiare, per intraprendere percorsi di studio, lavoro e partecipazione alla vita sociale della comunità locale, attraverso servizi e interventi che, nel rispetto della sua dignità, gli consentano di vivere senza l'appoggio della propria famiglia. Solo in questo modo sarà possibile concorrere alla riduzione delle disuguaglianze e alla disparità di accesso all'educazione, al mondo del lavoro e ad opportunità di socializzazione come previsto dall'obiettivo 10 dell'Agenda 2030.

La Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino nasce nel 2006 nella provincia di Catania. Nel 2009 con l'accoglienza di un piccolo bimbo gravemente disabile e dopo vari lunghi ricoveri fra Catania e

Napoli, la casa è stata trasferita in Campania, dapprima in provincia di Salerno nel 2010 e poi nel 2016 a Pompei per avvicinarsi all'ospedale Santobono di Napoli. La struttura fa parte del Centro per il bambino e la famiglia "Giovanni Paolo II", struttura che si trova a fianco del Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei e che è composta da 5 case famiglia appartenenti a cinque associazioni differenti.

Con la struttura si sono trasferite tutte le persone già accolte e la famiglia si è aperta ad altre accoglienze occasionali (in media 6-7 persone all'anno tra cui minori con disabilità, ragazze madri, adulti con vari disagi). La posizione centrale della casa la rende non soltanto una struttura d'accoglienza ma anche di ascolto e conforto. Attualmente la casa famiglia accoglie un minore di 13 anni con una disabilità grave, un ragazzo autistico di 18 anni e un adulto di 70 anni che necessita di supporto. La struttura ha l'obiettivo di garantire loro assistenza, un clima familiare stabile e sereno in cui poter instaurare relazioni sane e si impegna a garantire ai ragazzi accolti la piena realizzazione delle loro potenzialità, attraverso percorsi educativi e formativi pensati per ciascuno. I due giovani con disabilità hanno infatti necessità di essere continuamente stimolati per mantenere le autonomie raggiunte e per apprendere di nuove. Gli operatori della struttura una volta ogni due settimane supportano anche una madre sola con un figlio disabile di 40 anni alleviando il carico delle cure e offrendo ascolto e un concreto supporto genitoriale. Nell'ultimo anno, oltre alle accoglienze attuali, la struttura ha accolto per brevi periodi 2 persone con disabilità e una donna vittima di tratta. Le attività svolte nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- attività sportive, 1 volta a settimana
- attività educative, 2 volte a settimana
- supporto scolastico, 3 volte a settimana
- terapia occupazionale, 3 volte a settimana per un disabile
- terapia a domicilio, 6 volte a settimana per un disabile
- laboratorio di cucina, 1 volta a settimana
- laboratorio ludico-ricreativo, 1 volta a settimana
- uscite con il gruppo giovani Apg23, ogni due mesi
- uscite sul territorio, 1 volta a settimana
- testimonianze e incontri, 5 all'anno

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Carenza di opportunità e iniziative a supporto dell'integrazione sociale ed educativa di 21.424 disabili e carenza di supporto per le famiglie con componenti disabili nel territorio della provincia di Frosinone e della città metropolitana di Napoli, con il conseguente rischio di isolamento ed emarginazione sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di attività laboratoriali
- n. di ore dedicate ad attività educative
- n. di sportelli di ascolto
- n. di utenti inseriti nelle strutture
- n. di incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità

7.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto 2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE sono i **16 disabili** supportati dall'ente nei territori di Alatri, Morolo e Pompei per i quali sono state evidenziate scarse occasioni di integrazione, formazione e inclusione sociale e che beneficeranno quindi dell'implementazione delle attività educative e laboratoriali e saranno supportati nel potenziamento delle autonomie personali. Nello specifico i destinatari del progetto sono i seguenti:

- una ragazza autistica di 21 anni accolta presso la casa famiglia Madonna del Rosario 2 di Alatri;
- i 3 minori di 10, 15 e 16 anni e i 2 giovani di 18 e 24 anni affetti da autismo supportati dalla casa famiglia Madonna del Rosario 2 di Alatri,
- i 5 disabili supportati dalla casa famiglia San Francesco 2 di Morolo e i 2 disabili che verranno accolti in struttura nel corso del progetto;
- i 2 disabili di 13 e 18 anni accolti dalla casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino di Pompei;
- un disabile di 40 anni che vive con la madre supportato dalla casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino di Pompei.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

DESCRIVERE IL CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA		
<p>Il progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE" è inserito nel programma "2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI" e concorre alla realizzazione dell'obiettivo 10: <i>Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</i> dell'Agenda 2030. Coerentemente all'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", il progetto persegue l'obiettivo di potenziare e migliorare l'integrazione e l'inclusione sociale dei disabili presenti sul territorio della provincia di Frosinone e della città metropolitana di Napoli per ridurre il rischio di emarginazione sociale e la perdita di autonomia personale e sociale. Attraverso l'implementazione di attività di potenziamento delle abilità individuali e di socializzazione, in particolare attività laboratoriali e attività educative, il progetto promuoverà condizioni di vita dignitose ed un sistema di relazioni soddisfacenti per i destinatari del progetto e contribuirà all'aumento della partecipazione delle persone con disabilità a processi decisionali coerentemente al traguardo 10.2: <i>Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro</i>. Inoltre, attraverso l'azione di promozione e sensibilizzazione della cittadinanza si contribuirà alla diminuzione della discriminazione sul territorio e alla promozione di una cultura di accoglienza e accettazione della diversità.</p>		
<p>BISOGNO SPECIFICO: Carezza di opportunità e iniziative a supporto dell'integrazione sociale ed educativa di 21.424 disabili e carezza di supporto per le famiglie con componenti disabili nel territorio della provincia di Frosinone e della città metropolitana di Napoli, con il conseguente rischio di isolamento ed emarginazione sociale.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente, incrementando del 50% le attività educative ed avviando nuove proposte laboratoriali.</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. di attività laboratoriali	Avvio di un laboratorio di arte ed uno di teatro presso la casa famiglia Madonna del Rosario 2, per 1 volta a settimana per ciascun laboratorio. Avvio di un laboratorio aggregativo presso la casa famiglia San Francesco 2, per 2 volte a settimana.	Ampliata e diversificata l'offerta di attività laboratoriali e socializzanti per i 16 disabili supportati. Potenziate e mantenute le autonomie e le capacità residue, acquisite nuove competenze e consolidate competenze relazionali per i 16 utenti supportati dall'ente.
n. di ore dedicate ad attività educative	Incremento del 50% delle ore settimanali dedicate ad attività educative per lo sviluppo delle autonomie, aumento da 4 a 6 ore settimanali.	Ampliato l'intervento dell'ente in supporto alle famiglie con componenti disabili presenti sul territorio. Migliorate le loro condizioni di vita e la conoscenza dei loro diritti.
n. di sportelli di ascolto	Avvio di uno sportello di ascolto sul territorio di Morolo, per 2 volte a settimana	
n. di utenti inseriti nelle strutture	Inserimento di 2 utenti con disabilità nella casa famiglia San Francesco 2	Diminuito rischio d'isolamento per i 2

n. di incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità	Incremento degli incontri di sensibilizzazione: da 6 a 10 presso la casa famiglia Madonna del Rosario 2, da 4 a 10 presso casa famiglia San Francesco 2 e da 5 a 10 presso casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino.	<p>disabili inseriti, diminuito carico assistenziale delle famiglie dei 2 disabili inseriti e progettati 2 percorsi personalizzati per i 2 nuovi utenti inseriti.</p> <p>Promossi i diritti dei disabili sul territorio, diffusa una cultura di inclusione e di accettazione della diversità e stimolata la sensibilità. Accresciuta coscienza e consapevolezza della cittadinanza sul tema della disabilità.</p>
---	--	---

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente, incrementando del 50% le attività educative ed avviando nuove proposte laboratoriali.	
SEDI*: Casa famiglia Madonna del Rosario 2 Casa famiglia S. Francesco 2 Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino * Quando non è specificato, le attività si svolgono in tutte le sedi a progetto	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Si analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si prendono i contatti con tutti gli enti istituzionali e non, così come associazioni e altri gruppi presenti sul territorio che operano nello stesso ambito, per creare percorsi in sinergia con loro. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio disabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura <i>Attività svolta presso casa famiglia San Francesco 2</i>	In risposta alle richieste di inserimento, si valuta in equipe il tipo di disabilità o disagio della persona, grazie ai colloqui effettuati con i medici, gli psicologi e gli psichiatri che hanno in carico gli utenti e dopo aver consultato i PEI (Piani Educativi Individualizzati) per capire qual è il percorso più adatto in cui inserirla. In base al percorso, si valutano le risorse e le modalità di inserimento e si procede con l'inserimento di due utenti con disabilità. I nuovi utenti vengono accompagnati in struttura per un primo approccio conoscitivo: vengono presentati gli operatori e gli altri utenti accolti, nonché la vita in struttura e il ventaglio di attività disponibili. L'equipe organizza successivamente anche una serie di incontri di monitoraggio delle nuove accoglienze.
1.2 Attività educative	Le attività educative sono mirate al potenziamento e al mantenimento delle autonomie e delle capacità residue dei soggetti con disabilità. Le attività educative devono essere svolte quotidianamente per essere funzionali e per far sì

	<p>che non si perdano i risultati raggiunti di volta in volta. Verranno quindi svolte attività di potenziamento delle autonomie personali (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata e assumere la terapia farmacologica), delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro).</p>
<p>1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p>	<p>Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono quasi sempre esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. Solo presso la struttura Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino un minore svolge terapia a domicilio 6 volte a settimana. L'altro minore accolto e i disabili supportati dalle case famiglia Madonna del Rosario 2 e San Francesco 2 svolgono terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali.</p>
<p>1.4 Supporto allo studio</p> <p><i>Attività svolta presso casa famiglia Madonna del Rosario 2 e casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino</i></p>	<p>Le due strutture tre volte a settimana organizzano attività di doposcuola e supporto allo studio per favorire l'apprendimento degli utenti disabili, potenziare alcune abilità trasversali quali memoria, linguaggio e comunicazione e favorire una maggiore inclusione in classe. In base alle loro esigenze e necessità, gli utenti vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei compiti e nello studio attraverso le tecniche di comunicazione aumentativa alternativa (CAA) e l'ausilio di strumenti didattici alternativi per disabili (es. software, lapbook, etc.). In più, saranno supportati nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.</p>
<p>1.5 Attività sportive</p> <p><i>Attività svolta presso casa famiglia Madonna del Rosario 2 e casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino</i></p>	<p>Le attività sportive sono importanti in quanto favoriscono lo sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e perché sono importanti occasioni di confronto con l'altro. Gli utenti vengono coinvolti in attività sportive presso piscine e maneggi del territorio e gli operatori li accompagnano alle attività tenendosi sempre in contatto con gli educatori per monitorare l'andamento delle stesse.</p> <p>Presso la casa famiglia Madonna del Rosario 2 un disabile frequenta un corso di nuoto 2 volte a settimana e un corso di ippoterapia una volta a settimana.</p> <p>Nella casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino, un disabile frequenta un corso di nuoto una volta a settimana.</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
<p>2.1 Attività ludico-ricreative</p>	<p>Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità di risorse delle strutture. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per gli utenti. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.</p>
<p>2.2 Attività laboratoriali</p>	<p>Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura".</p> <p>Presso la Casa famiglia Madonna del Rosario 2 viene svolto una volta a settimana un laboratorio di pittura e verranno implementati, con cadenza settimanale, un laboratorio di arte ed uno di teatro.</p> <p>Presso la Casa famiglia San francesco 2, 3 volte a settimana viene organizzato il laboratorio del pane e 1 volta a settimana il laboratorio di ortoterapia. In più, presso i locali della parrocchia di San Pietro apostolo 2 volte a settimana verrà organizzato un laboratorio aggregativo aperto ai disabili del territorio in cui verranno svolte attività manuali e creative come la realizzazione di piccoli oggetti e il riutilizzo di materiali di recupero e attività ludiche.</p> <p>Presso la Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino a cadenza settimanale vengono svolti un laboratorio di cucina e un laboratorio creativo in cui si svolgono attività manuali di vario tipo e si creano piccoli oggetti di arredo. Il laboratorio creativo è svolto in collaborazione con l'associazione Progetto</p>

	Famiglia.
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto <i>Attività svolta presso casa famiglia San francesco 2</i>	Gli operatori della struttura presso una sala della chiesa collegiata Santa Maria Assunta attiveranno uno sportello di ascolto per sostenere le famiglie con disabili presenti sul territorio. Lo sportello rimarrà aperto due pomeriggi a settimana e sarà dotato anche di un numero di telefono che verrà adeguatamente diffuso sul territorio tramite l'affissione di volantini e locandine. Le persone che usufruiranno del servizio potranno ricevere un supporto psico-educativo e un orientamento verso servizi e strutture adeguate ai loro bisogni. Per ogni persona che si presenta verrà compilata un'apposita scheda in modo da raccogliere le richieste pervenute e realizzare una mappatura dei disabili presenti sul territorio.
2.4 Uscite e attività sul territorio	Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese, teatri ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture proporranno 1 uscita a settimana. In più, i disabili accolti presso la casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino una volta ogni due mesi partecipano ad una giornata di giochi e attività ludiche con il gruppo giovani dell'associazione al quale partecipano una ventina di giovani e alcuni di loro hanno una disabilità.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	Ciascuna struttura si impegna ad organizzare dieci testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Durante gli incontri, le tematiche che verranno affrontate saranno le seguenti: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente, incrementando del 50% le attività educative ed avviando nuove proposte laboratoriali.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

In via generale essi avranno un ruolo di figura educativa di supporto e di facilitatore dei rapporti interpersonali; parteciperanno completamente alla vita della propria sede di servizio, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone destinatarie del progetto, sia all'interno che all'esterno della struttura. In particolare i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente, incrementando del 50% le attività educative ed avviando nuove proposte laboratoriali.	
Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Alatri, Frosinone	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di presa dei contatti di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.2 Attività educative	I volontari supporteranno costantemente e quotidianamente i responsabili nello svolgimento delle attività educative consapevoli dell'importanza di potenziare e mantenere autonomie e capacità residue. Affiancheranno gli utenti nel potenziamento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro) sempre in supporto ad uno operatore.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Il volontario offrirà il suo contributo accompagnando gli utenti presso ambulatori o centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie o visite mediche. Nel caso in cui vengano assegnati attività di rinforzo ed esercizi da svolgere a casa, affianca gli utenti nel loro svolgimento.
1.4 Supporto allo studio	Tre volte a settimana i volontari collaboreranno nella realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio al fine di favorire l'apprendimento degli utenti disabili e potenziare le abilità trasversali. Affiancheranno gli utenti in base alle loro esigenze utilizzando anche tecniche di comunicazione aumentativa alternativa e strumenti didattici alternativi quali software e lapbook. Infine supporteranno gli utenti nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
1.5 Attività sportive	I volontari affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento degli utenti disabili presso la piscina comunale per lo svolgimento del corso di nuoto. Li supporteranno nel mantenere i contatti con educatori e allenatori per monitorarne l'andamento e assicurarsi dell'effettivo beneficio per gli utenti.
AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività laboratoriali	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione dei laboratori di pittura, arte e teatro, dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività. Particolare attenzione verrà data all'avvio delle nuove proposte laboratoriali per far in modo che riescano con successo e raggiungano gli obiettivi prefissati. Affiancherà gli utenti coinvolti durante lo svolgimento delle attività, assicurandosi che tutti i procedimenti vengano svolti nella maniera adeguata e favorendo così la buona riuscita delle attività.
2.4 Uscite e attività sul territorio	I volontari parteciperanno attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta a settimana per favorire l'inclusione sociale dei destinatari. Supporteranno i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti e li affiancheranno cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.

3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di dieci testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. I volontari, portando il loro punto di vista, collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.
Casa famiglia San Francesco 2, Morolo, Frosinone	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di presa dei contatti di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	Il volontario parteciperà alle equipe tra i responsabili per valutare le future accoglienze in struttura, offrirà il suo contributo in merito e avrà la possibilità di familiarizzare con i Piani Educativi Individualizzati degli utenti. Nel momento dell'inserimento, affiancherà gli utenti disabili mostrando loro la struttura e le varie attività messe in campo e favorendo l'interazione con gli altri utenti.
1.2 Attività educative	I volontari supporteranno costantemente e quotidianamente i responsabili nello svolgimento delle attività educative consapevoli dell'importanza di potenziare e mantenere autonomie e capacità residue. Affiancheranno gli utenti nel potenziamento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro) sempre in supporto ad uno operatore.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Il volontario offrirà il suo contributo accompagnando gli utenti presso ambulatori o centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie o visite mediche. Nel caso in cui vengano assegnati attività di rinforzo ed esercizi da svolgere a casa, affianca gli utenti nel loro svolgimento.
AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività laboratoriali	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione dei laboratori del pane, di ortoterapia e del laboratorio aggregativo, dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività. Particolare attenzione verrà data all'avvio della nuova proposta laboratoriale per far in modo che riesca con successo e raggiunga gli obiettivi prefissati. Affiancherà gli utenti coinvolti durante lo svolgimento delle attività, assicurandosi che tutti i procedimenti vengano svolti nella maniera adeguata e favorendo così la buona riuscita delle attività.
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto	I volontari supporteranno gli operatori nell'avvio di uno sportello d'ascolto presso la chiesa Santa Maria Assunta di Morolo per sostenere tutte le famiglie con disabili a carico presenti sul territorio. Inizialmente si occuperanno della diffusione del numero di telefono e della nuova iniziativa sul territorio tramite l'affissione di locandine e volantini e collaboreranno nella preparazione degli spazi. In seguito supporteranno gli operatori nell'orientamento ai servizi e assisteranno alla fase di supporto psico-educativo. Si occuperanno, inoltre, della compilazione delle apposite schede di monitoraggio dell'attività.
2.4 Uscite e attività sul	I volontari parteciperanno attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura

territorio	una volta a settimana per favorire l'inclusione sociale dei destinatari. Supporteranno i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti e li affiancheranno cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di dieci testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. I volontari, portando il loro punto di vista, collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.
Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino, Pompei, Napoli	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di presa dei contatti di enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizierà a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.2 Attività educative	I volontari supporteranno costantemente e quotidianamente i responsabili nello svolgimento delle attività educative consapevoli dell'importanza di potenziare e mantenere autonomie e capacità residue. Affiancheranno gli utenti nel potenziamento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro) sempre in supporto ad uno operatore.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Il volontario offrirà il suo contributo accompagnando un utente presso ambulatori o centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie o visite mediche. E supportando l'altro disabile accolto nello svolgimento della terapia a domicilio. Nel caso in cui vengano assegnati attività di rinforzo ed esercizi da svolgere a casa, affianca gli utenti nel loro svolgimento.
1.4 Supporto allo studio	Tre volte a settimana i volontari collaboreranno nella realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio al fine di favorire l'apprendimento degli utenti disabili e potenziare le abilità trasversali. Affiancheranno gli utenti in base alle loro esigenze utilizzando anche tecniche di comunicazione aumentativa alternativa e strumenti didattici alternativi quali software e lapbook. Infine supporteranno gli utenti nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
1.5 Attività sportive	I volontari affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento dell'utente disabile presso la piscina comunale per lo svolgimento del corso di nuoto e presso il maneggio per il corso di ippoterapia. Li supporteranno nel mantenere i contatti con educatori e allenatori per monitorarne l'andamento e assicurarsi dell'effettivo beneficio per l'utente.
AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività laboratoriali	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del laboratorio di cucina e del laboratorio creativo, dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli

	spazi allo svolgimento delle attività. Affiancherà gli utenti coinvolti durante lo svolgimento delle attività, assicurandosi che tutti i procedimenti vengano svolti nella maniera adeguata e favorendo così la buona riuscita delle attività e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2.4 Uscite e attività sul territorio	I volontari parteciperanno attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta a settimana per favorire l'inclusione sociale dei destinatari. Supporteranno i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti e li affiancheranno cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di dieci testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. I volontari, portando il loro punto di vista, collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di bassa scolarizzazione non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività volte a mantenere l'autonomia dei destinatari nella vita quotidiana e nelle attività laboratoriali con gli utenti.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente, incrementando del 50% le attività educative ed avviando nuove proposte laboratoriali.			
SEDE: Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Alatri, Frosinone			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Dal 1992 membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile di zona Lazio dal 1992 al 1995. Responsabile di una casa di fraternità e accoglienze portatori di handicap. Esperienza decennale	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.2 Attività educative

		nel mondo della disabilità, competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti.	<p>1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>1.4 Supporto allo studio</p> <p>1.5 Attività sportive</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Educatore	Insegnante di sostegno a scuola, frequenta la struttura due volte a settimana, si occupa principalmente di supporto scolastico ma collabora anche nella realizzazione di attività laboratoriali. Esperienza nel sostegno di persone con autismo.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.2 Attività educative</p> <p>1.4 Supporto allo studio</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Psicologa	Psicologa pedagogista. Svolge terapie presso la struttura con la ragazza autistica.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.2 Attività educative</p> <p>1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Esperienza nella gestione di attività con giovani affetti da autismo. Frequenta la struttura da diversi anni e supporta il responsabile nella gestione delle varie attività sul territorio.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.2 Attività educative</p> <p>1.5 Attività sportive</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di</p>

			nuove proposte
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente, incrementando del 50% le attività educative ed avviando nuove proposte laboratoriali.</p>			
<p>SEDE: Casa famiglia San Francesco 2, Morolo, Frosinone</p>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabile della casa famiglia, figura paterna. Dal 1999 al 2011 responsabile della zona Lazio-Campania dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Dal 2010 al 2013 Responsabile Generale del Servizio Obiezione e Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; dal 2013 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Fa parte del consiglio di amministrazione di un centro diurno dell'associazione per disabili. Maturate competenze educative con minori e giovani con disabilità.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Avvio di uno sportello di ascolto 2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Psicologa e psicoterapeuta. Membro della Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII, co-responsabile della Casa Famiglia multiutenza, esperienze con minori e adulti con disabilità, pluriennale esperienza come psicoterapeuta presso consultori, servizi comuni del Lazio e scuole. Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la regione di Sardegna, Lazio e Campania.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Avvio di uno sportello di ascolto</p>

			<p>2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha conseguito il diploma professionale in servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, esperto nella panificazione, esperienza maturata presso la casa famiglia nella gestione di attività con disabili.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
2	Volontari	Frequentano la struttura da diversi anni e supportano i responsabili nella gestione della casa, nella realizzazione dei vari laboratori. Esperienza maturata nella gestione di attività con persone con disabilità.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.2 Attività educative</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente, incrementando del 50% le attività educative ed avviando nuove proposte laboratoriali.

SEDE: Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino, Pompei, Napoli

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Laurea in pedagogia. Dal 2006 responsabile della struttura di accoglienza, pluriennale esperienza nell'accoglienza di persone con gravi handicap fisici e psichici ed esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.2 Attività educative</p> <p>1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>1.4 Supporto allo studio</p> <p>1.5 Attività sportive</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p>

		dall'associazione e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	<p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Co-responsabile della struttura di accoglienza, esperienza nell'accoglienza di persone con disabilità. Mantiene i contatti con la scuola e gli insegnanti. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati dall'associazione e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.2 Attività educative</p> <p>1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>1.4 Supporto allo studio</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Laurea in giurisprudenza, membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Da alcuni anni supporta i responsabili della struttura nella gestione della casa e nell'organizzazione delle attività con i disabili.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.2 Attività educative</p> <p>1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>1.4 Supporto allo studio</p> <p>1.5 Attività sportive</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontaria	Esperienza nell'ambito della disabilità. Frequenta la struttura una volta a settimana supportando l'organizzazione di attività ricreative per i disabili.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

--

OBIETTIVO SPECIFICO: Qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente, incrementando del 50% le attività educative ed avviando nuove proposte laboratoriali.	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> <p>Casa famiglia S. Francesco 2 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> <p>Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p>
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> <p>Casa famiglia S. Francesco 2 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> <p>Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p>
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	<p>Casa famiglia S. Francesco 2 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono Ausili necessari per l'accoglienza di due utenti disabili (letto, carrozzina, deambulatore, tripode etc.)</p>
1.2 Attività educative	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 Biglietti per tragitti su mezzi pubblici 1 veicolo 1 telefono 1 cucina 6 quaderni 6 penne 1 set di attrezzatura per pulizia 1 set da attrezzatura da cucina (presine, davanzale, pentole, ciotole e utensili vari) 4 ricettari</p> <p>Casa famiglia S. Francesco 2 Biglietti per tragitti su mezzi pubblici 1 veicolo 1 telefono 1 cucina 5 quaderni</p>

	<p>5 penne 5 set di attrezzatura per pulizia 5 set da attrezzatura da cucina (presine, davanzale, pentole, ciotole e utensili vari) 10 ricettari Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino Biglietti per tragitti su mezzi pubblici 1 veicolo 1 telefono 1 cucina 3 quaderni 3 penne 3 set di attrezzatura per pulizia 3 set da attrezzatura da cucina (presine, davanzale, pentole, ciotole e utensili vari) 6 ricettari</p>
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 1 veicolo 1 telefono 1 pc con connessione internet 1 stampante Casa famiglia S. Francesco 2 1 veicolo 1 telefono 1 pc con connessione internet 1 stampante Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 1 veicolo 1 telefono 1 pc con connessione internet 1 stampante 1 quaderno 1 penna</p>
1.4 Supporto allo studio	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 6 quaderni 6 penne 1 lavagna 1 scatola di pennarelli per lavagna 6 sussidi scolastici 1 pc con connessione internet 1 stampante Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 2 quaderni 2 penne 1 lavagna 1 scatola di pennarelli per lavagna 2 sussidi scolastici 1 pc con connessione internet 1 stampante</p>
1.5 Attività sportive	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 Abbonamento per corso di ippoterapia Materiale per il corso di ippoterapia (stivali, caschetto, sella, ginocchiere...) Materiale per il corso di nuoto (accappatoio, ciabatte, costume, occhialini, cuffia...) 1 veicolo 1 telefono Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino Abbonamento per corso di nuoto Materiale per il corso di nuoto (accappatoio, ciabatte, costume, occhialini, cuffia...) 1 veicolo 1 telefono</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 6 mazzi di carte da gioco 6 giochi da tavolo Palle di vario tipo Racchette da tennis, ping pong e badminton</p>

	<p>6 biciclette 20 film Casa famiglia S. Francesco 2 5 mazzi di carte da gioco 5 giochi da tavolo Palle di vario tipo Racchette da tennis, ping pong e badminton 5 biciclette 20 film Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 3 mazzi di carte da gioco 3 giochi da tavolo Palle di vario tipo Racchette da tennis, ping pong e badminton 3 biciclette 20 film</p>
2.2 Attività laboratoriali	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 1 sala dedicata ai laboratori 6 quaderni 6 penne 6 set di pennelli Colori a tempera e colori ad acqua 6 scatole di colori a spirito e a matita 6 forbici Materiale di vario tipo: carta velina, carta crespata, bottoni, fili colorati, scotch, colla a caldo 12 Costumi per laboratorio di teatro 1 stereo con casse 1 PC con connessione internet Casa famiglia S. Francesco 2 5 grembiuli Materiale da cucina (ciotole, brocche, utensili vari, taglieri, ...) 1 forno per cuocere il pane 5 ricettari 5 penne 5 guanti da lavoro 5 badili 5 innaffiatori 30 piantine 2 sacchi di torba Forbici e spago 1 zappatrice 1 sala dedicata al laboratorio aggregativo 5 quaderni 5 penne 5 set di pennelli Colori a tempera e colori ad acqua 5 scatole di colori a spirito e a matita 5 risme di cartoncini colorati 5 risme di fogli bianchi 5 forbici Materiale di vario tipo: carta velina, carta crespata, bottoni, fili colorati, scotch, colla a caldo Materiale di recupero: stoffe, bottoni, fili colorati, sughero, vasetti in vetro di varie dimensioni, tappi e bottiglie, ... 1 stereo con casse 1 PC con connessione internet Palle di vario tipo 10 Giochi da tavolo Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 3 grembiuli Materiale da cucina (ciotole, brocche, utensili vari, taglieri, padelloni, piatti da portata ...) 1 cucina</p>

	<p>3 ricettari 3 penne 1 sala dedicata al laboratorio creativo 3 quaderni 3 set di pennelli Colori a tempera e colori ad acqua 3 scatole di colori a spirito e a matita 3 risme di cartoncini colorati 3 risme di fogli bianchi 3 forbici Materiale di vario tipo: carta velina, carta crespata, bottoni, fili colorati, scotch, colla a caldo</p>
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto	<p>Casa famiglia S. Francesco 2 1 sala dedicata con tavolo e sedie 200 volantini e locandine per diffusione dell'iniziativa e del numero di telefono 1 telefono 1 pc con connessione internet 1 stampante 1 faldone e 1 risma di fogli bianchi per raccolta schede 2 penne</p>
2.4 Uscite e attività sul territorio	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 1 telefono 1 pulmino Biglietti di ingresso a cinema, teatri e musei per ciascun utente Biglietti per mezzi pubblici per spostamenti 6 paia di scarponi Materiale per andare in spiaggia: teli, costumi, ciabatte per ciascun utente</p> <p>Casa famiglia S. Francesco 2 1 telefono 1 pulmino Biglietti di ingresso a cinema, teatri e musei per ciascun utente Biglietti per mezzi pubblici per spostamenti 5 paia di scarponi Materiale per andare in spiaggia: teli, costumi, ciabatte per ciascun utente</p> <p>Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 1 telefono 1 pulmino Biglietti di ingresso a cinema, teatri e musei per ciascun utente Biglietti per mezzi pubblici per spostamenti 3 paia di scarponi Materiale per andare in spiaggia: teli, costumi, ciabatte per ciascun utente</p>
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p> <p>Casa famiglia S. Francesco 2 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p> <p>Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p>
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	<p>Casa famiglia Madonna del Rosario 2 1 PC con connessione a internet 100 locandine e volantini 1 Proiettore</p>

	1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo 1 Telefono Casa famiglia S. Francesco 2 1 PC con connessione a internet 100 locandine e volantini 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo 1 Telefono Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 1 PC con connessione a internet 100 locandine e volantini 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo 1 Telefono
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Casa famiglia Madonna del Rosario 2 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono Casa famiglia S. Francesco 2 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Casa famiglia Madonna del Rosario 2 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono Casa famiglia S. Francesco 2 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico: "Qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività aggregative e socializzanti per i 16 disabili supportati dall'ente, incrementando del 50% le attività educative ed avviando nuove proposte laboratoriali.", la rete a sostegno del progetto 2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE è costituita dai seguenti partner:

Associazione ALTRE... MENTI Frosinone (C.F.: 92071710609): supporta l'AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare 1.5 Attività sportive, attraverso la messa a disposizione della professionalità del proprio staff per organizzare e realizzare attività sportive e in particolare corso di nuoto e supporta l'AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA, in particolare 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità, attraverso la collaborazione nella realizzazione di incontri e testimonianze sul tema della disabilità offrendo il contributo e l'esperienza dei propri volontari.

Associazione progetto Famiglia-Affido Odv (C.F.: 94040600655): supporta l'AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.2 Attività laboratoriali, attraverso la messa a disposizione dei propri volontari per la realizzazione delle attività laboratoriali e in particolare del laboratorio creativo.

Parrocchia Santi Giuseppe e Ambrogio (C.F.: 92006410606): supporta l'AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.2 Attività laboratoriali, attraverso la messa a disposizione dei propri locali a titolo gratuito per la realizzazione delle attività laboratoriali e nello specifico del laboratorio aggregativo.

Ente morale e canonico Santa Maria di Morolo (C.F.: 8001680604): supporta l'AZIONE 2: ATTIVITÀ AGGREGATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.3 Avvio di uno sportello di ascolto e l'AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA, in particolare 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità attraverso la messa a disposizione dei propri locali a titolo gratuito per la realizzazione di uno sportello di ascolto e per gli incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità.

--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolicae) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)f) Casa di accoglienza e fraternità "Santa Maria del Cammino", Piazza Bartolo Longo 7 – 80045 - Pompei (Na)g) Casa Famiglia "San Francesco 2" via della portella 22 - 03017 - Morolo (FR)h) Chiesa dei Santi Giuseppe e Ambrogio, via stazione 11 - 03013 – Ferentino (FR)i) Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Strada Provinciale Tecchiena 75 – 03011 - Alatri (FR) |
|---|

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa di accoglienza e fraternità “Santa Maria del Cammino”, Piazza Bartolo Longo 7 – 80045 - Pompei (Na)
- g) Casa Famiglia “San Francesco 2” via della portella 22 - 03017 - Morolo (FR)
- h) Chiesa dei Santi Giuseppe e Ambrogio, via stazione 11 - 03013 – Ferentino (FR)
- i) Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Strada Provinciale Tecchiena 75 – 03011 - Alatri (FR)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore assistenza e nell'area di intervento disabili. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio,	

progettualità dell'ente	con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; visita ad alcune realtà dell'ente.	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti -covid19.	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;	8H
Modulo 4: La casa-famiglia	Storia delle case famiglie; normativa e gestione della struttura; il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4H
Modulo 5: Le attività ergoterapiche come strumento per il mantenimento delle autonomie	L'autonomia del disabile nella vita quotidiana; l'importanza del mantenimento delle autonomie e delle abilità residue; le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo.	8H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4H
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	6H
Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto.	4H
Modulo 10: Il progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4H
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	4H
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto analisi delle particolari situazioni legate al progetto racconto di esperienze concrete legate alla relazione con le persone disabili.	4H
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con	4H

	attenzione sul COME si fanno le cose.	
Modulo 14: Il valore educativo della condivisione diretta con i disabili nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Testimonianze e spunti di riflessione.	La condivisione diretta come principio di azione; Riqualificazione dell'assistenza a partire dalla condivisione diretta; La condivisione diretta come rimozione delle cause che creano l'ingiustizia; Racconto di esperienze dirette.	4H
Modulo 15: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4H
Modulo 16: Il progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Competenze intermedie del volontario; Andamento del progetto; Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.	4H

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
Domenico Pascaretta nato a Bellinzona (Svizzera) il 04/12/1972	Responsabile della casa famiglia "S. Francesco" di Morolo. Dal 1999 al 2011 responsabile della zona Lazio-Campania dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Dal 2010 al 2013 Responsabile Generale del Servizio Obiezione e Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; dal 2013	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

	responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	
	Pluriennale esperienza con la Comunità Papa Giovanni XXIII, ha maturato i valori della condivisione diretta con giovani, minori, disabili. Responsabile di una casa-famiglia multiutenza della Comunità, competenze educative con minori, giovani e disabili, responsabile per la Comunità Papa Giovanni della zona Sardegna-Lazio-Campania.	Modulo 4: La casa-famiglia Modulo 14: Il valore educativo della condivisione diretta con i disabili nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Testimonianze e spunti di riflessione.
	Responsabile della casa famiglia "S. Francesco" di Anagni della suddetta ass. Dal 1999 al 2011 responsabile della zona Lazio-Campania dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Dal 2010 al 2013 Responsabili Generale del Servizio Obiezione e Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; Dal 2013 responsabile della zona Sardegna - Lazio-Campania dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"	Modulo 10: Il progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE" Modulo 16: Il progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"
Francesca Cuozzo nata a Ferentino il 07.07.1964	Laurea in psicologia. Membro della Ass.ne Comunità Papa Giovanni 23, responsabile di una Casa Famiglia multiutenza della Comunità Papa Giovanni, esperienze con minori, adulti e disabili, pluriennale esperienza come psicoterapeuta presso consultori, Comuni del Lazio e scuole.	Modulo 5: Le attività ergoterapiche come strumento per il mantenimento delle autonomie
	Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la regione di Sardegna, Lazio e Campania.	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

	<p>Laureata in Psicologia. Dal 2007 psicologo e psicoterapeuta. Responsabile e figura materna della casa-famiglia "San Francesco" dal 1995.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto</p>
<p>Elisabetta Chessa, nata a Sassari il 07/09/1984</p>	<p>Laurea in scienze delle professioni educative di base, esperienza di servizio civile con soggetti disabili. Educatore presso un centro diurno per disabili, ha partecipato all'organizzazione di attività educative per giovani. Ha collaborato alla stesura di diversi progetti per il servizio civile. Responsabile dei progetti di servizio civile per la Sardegna della Comunità Papa Giovanni XXIII</p>	<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"</p>
<p>Lucia Ruscio nata a Frosinone il 07/03/1955</p>	<p>Dal 1992 membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile di zona Lazio dal 1992 al 1995. Responsabile di una casa di fraternità e accoglienze portatori di handicap. Esperienza decennale nel mondo della disabilità, competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti.</p>	<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità</p>
<p>Spanu Antonello nato a Sassari il 30/4/1972</p>	<p>Responsabile di una cooperativa sociale che gestisce progetti educativi per portatori di handicap psichico e fisico; competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti. Coordinatore e promotore di piani di intervento sociali</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"</p>
<p>Renata Teresa Trzepizur Nata il 19/01/1977 in Polonia</p>	<p>Operatore socio-sanitario. Gestisce una struttura di accoglienza con ospiti portatori di gravi handicap fisici e psichici. Esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Esperienza come OLP e nell'affiancamento dei volontari in servizio civile della zona Lazio-Campania.</p>	<p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"</p>

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. È vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

2

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants

In particolare si terranno:

- 1 incontro presso i gruppi scout di Frosinone
- 1 incontro presso parrocchia di Santa Maria Assunta di Frosinone
- 1 incontro presso parrocchia di San Pietro Apostolo di Morolo

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno
- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);
Ulteriori risorse umane:
- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali
Altre iniziative:
- abbonamento per raggiungere la sede.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

25.4) *Attività obbligatorie (*)*

--

25.5) *Attività opzionali*

--

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

--

Rimini, 14/05/21

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura Milani
Documento Firmato digitalmente